

Mozione congressuale Senatore Francesco Pardi

Punto 3

Mi sembra necessario cambiare il testo.

A cominciare dal titolo. Abbinare sicurezza e immigrazione è un'imbarazzante gaffe culturale. Capirei "Sicurezza e criminalità organizzata" ma l'abbinamento proposto è insostenibile.

Quindi se si vuole un capitolo sulla sicurezza sia separato e definito in sé. In realtà è già compreso nel capitolo 4 Giustizia.

Quanto all'immigrazione il primo punto, velato dal richiamo "a principi di solidarietà", è una vera e propria concessione allo spirito della Bossi-Fini: flussi migratori regolati in base a "Effettiva occupazione e di capacità di sussistenza". Formula retorica e irrealistica.

Quindi se si vuole aprire il capitolo con una logica di controllo, meglio mettere al primo posto l'ultimo punto: "Avviare una politica comune europea per il controllo dell'accesso degli extracomunitari". Espressione comunque ormai meno incisiva dato che l'unificazione europea ha drasticamente ridotto il numero degli extracomunitari.

Ipotesi di riformulazione del punto 3. Riformulato potrebbe anche essere spostato a un numero successivo.

Avviare una politica comune europea per il controllo dei processi migratori.

Abrogare la Bossi-Fini e il recente pacchetto sicurezza (reato di immigrazione clandestina) e sostituirla con una legge civile.

Fatto salvo il principio della punibilità dei delitti (che riguarda tutti), l'immigrazione non può essere trattata con una logica che incrementa la clandestinità e la delinquenza che ne deriva.

Favorire la scolarizzazione dei figli degli immigrati. Conoscenza della lingua e della cultura nascono nella scuola.

Esercitare forme di controllo stringente sui mercati del lavoro clandestino.

Favorire l'imprenditorialità degli immigrati.

Riconoscere alle famiglie residenti che mandano i figli a scuola il diritto di voto.

E' necessario di introdurre un capitolo su Scuola, Università, Ricerca

Ipotesi di testo

Ridurre le spese militari, sottrarre fondi alle grandi opere inutili (Ponte di Messina) e all'impiego della Protezione civile nei cosiddetti "grandi eventi" per destinare integralmente il ricavato al finanziamento di istruzione e formazione.

Applicare il dettato costituzionale dell'articolo 33: Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

Scuola dell'obbligo. Riduzione del numero degli alunni per classe, stabilità del corpo docente, innalzamento dell'obbligo scolastico. Promuovere la formazione tecnico-scientifica in relazione alla riconversione energetica. Laicità dell'insegnamento.

Università. Favorire la formazione scientifica e l'addestramento alla ricerca. Bloccare la moltiplicazione delle sedi e dei corsi di laurea. Scoraggiare l'afflusso studentesco a lauree facili (esempio: psicologia e scienza della comunicazione, fabbriche di disoccupati). Rafforzare le esperienze di scambio europeo, Erasmus e affini.

Riaprire il reclutamento di giovani ricercatori. Destinare risorse finanziarie ingenti alla ricerca scientifica sulle fonti di energia rinnovabili, sul riciclo dei rifiuti, e alla loro applicazione diffusa.